

19 - 09 - 2008

"L'Italia maltratta i bimbi rom". Rissa in Senato

**Una eurodeputata olandese accusa i carabinieri. Il Pdl
insorge: "Si sbaglia con Auschwitz"**

(la Repubblica, venerdì, 19 settembre 2008)

ALBERTO CUSTODERO

ROMA - «In Italia i carabinieri maltrattano i bambini rom, li prendono per i piedi e li mettono con la testa nell'acqua». «Come si permette? Non è vero niente. È in Olanda che fate ben di peggio». Da questo botta risposta avvenuto, ieri, al Senato, fra l'eurodeputata olandese verde **Els de Groen**, e **Mario Pescante**, Pdl, («Lei forse si sbaglia con Auschwitz»), è nato un caso politico. Tanto che, in serata, dalla Polonia dove si trova per un visita proprio al campo di Auschwitz, è intervenuto anche il presidente del senato. «Mai mi sarei atteso - ha dichiarato il senatore **Renato Schifani** - che in una sede così autorevole sarebbero state mosse accuse non veritiere ed immeritate nei confronti dell'Italia, da ospiti di altri Paesi».

Scenario dello scontro, Palazzo Madama. Qui erano state invitate alcune decine di europarlamentari per parlare con deputati e senatori delle commissioni Affari costituzionali e Politiche Ue di tre temi caldi in tema di sicurezza. Il censimento dei rom, l'aggravante della clandestinità. E i decreti su rifugiati, libera circolazione e ricongiungimento familiare che il governo vuole correggere dopo aver ascoltato il parere dell'Europa.

Durante lo scontro era presente, però, anche una «abusiva», come s'è definita la stessa Rita Bernardini, ex segretaria dei radicali. «È vero - ha spiegato la deputata radicale - non ero fra gli invitati. Ma quando mi sono presentata, nessuno mi ha detto niente. E così ho registrato tutto il match fra la de Groen e i politici italiani, e l'ho pubblicato su radio radicale».

Lo scambio di battute al vetriolo è scoppiato quando la deputata olandese della Commissione per le libertà civili, giustizia e interni, **Els de Groen**, ha accusato i carabinieri italiani di essere ricorsi anche alla tortura nei campi rom, infilando la testa di minori dentro secchi pieni d'acqua. L'intervento della eurodeputata (definito «pieno di accuse infondate»), è stato interrotto da numerosi politici italiani. «Si confonde con Auschwitz - le ha replicato il deputato del Pdl Mario Pescante - perché cose come quelle che racconta forse accadevano lì, non certo in Italia» E ancora: «Se fosse venuto un parlamentare italiano a rivolgere queste accuse al parlamento olandese contro le autorità del luogo, non credo che gli avrebbero permesso di intervenire come sta facendo lei». Els de Groen, per nulla intimorita, non s'è fermata, ma ha continuato ad accusare l'Italia di «comportamenti disumani nei confronti del popolo nomade», ricordando il caso «dei sei rom che a Verona hanno denunciato di essere stati torturati dai carabinieri». E criticando aspramente i provvedimenti presi dal governo italiano, «a cominciare dall'aggravante della clandestinità prevista nel pacchetto sicurezza». «Le sue accuse - l'ha ancora interrotta Pescante - sono un insulto per il nostro Paese». Mentre al Senato si svolgeva il match fra la deputata olandese e Pescante, alla Camera il capogruppo della Lega, **Roberto Cota**, presentava una mozione per chiedere «test d'accesso per gli studenti

stranieri nelle scuole dell'obbligo». E, in caso di bocciatura, «la frequenza in una "classe ponte"». «In queste classi ad hoc - ha precisato Cota - si studierà l'italiano». Si svolgeranno corsi «per la diversità morale e la cultura religiosa del Paese accogliente». E ci saranno lezioni «per l'educazione alla legalità, alla cittadinanza, al sostegno alla vita democratica, al rispetto delle tradizioni territoriali e regionali».